

# Niente Dia per installare pannelli solari

Lunedì 22 Marzo 2010

Il DL incentivi liberalizza l'installazione dei pannelli fotovoltaici o termici senza serbatoio sulle case



Via l'obbligo della presentazione della **Dia**

(denuncia di inizio attività) per l'installazione, sugli edifici al di fuori della zona A (centri storici), di impianti solari fotovoltaici o termici, senza serbatoio di accumulo esterno.

Lo prevede il decreto legge sugli incentivi ai settori industriali in crisi, varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento **liberalizza così l'installazione dei pannelli solari sugli edifici residenziali**, uniformando e snellendo le procedure. In precedenza, la Dia doveva essere presentata all'ufficio tecnico del Comune insieme alla firma del responsabile del progetto, al nominativo dell'azienda incaricata e al Durc (documento unico di regolarità contributiva). Per l'inizio dei lavori valeva il silenzio-assenso: per opporsi il Comune aveva 30 giorni di tempo.

## **D.Lgs 115/2008**

Va tuttavia ricordato che, sebbene per un numero più ristretto di casi, il **D.Lgs 115/2008** aveva già eliminato l'obbligo della Dia “per impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi”. Regolamenti di questo tipo, inoltre, sono già stati adottati da alcune Regioni.

## Manutenzioni straordinarie senza DIA

Oltre all'installazione dei pannelli solari, il decreto legge toglie l'obbligo della Dia anche per tutta una serie di altre attività edilizie, e in primo luogo per gli **interventi di manutenzione straordinaria**, a condizione che “non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non

comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici”. Questa norma è criticata da **Legambiente**: “avrà come unico effetto di incrementare il lavoro nero e aumentare i contenziosi condominiali – sostiene **Edoardo Zanchini, responsabile energia e urbanistica di Legambiente** - Ma non solo: chi abita in un palazzo, infatti, non potrà sapere nulla dei lavori che si stanno facendo al piano di sotto o nell’appartamento accanto, né avere alcuna certezza che veramente non si stiano toccando parti strutturali dell’edificio, visto che a garantire sarà semplicemente il proprietario di casa”. Per l’associazione ambientalista è assurdo consentire a chiunque di iniziare lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nella propria casa senza un progetto, senza informare il Comune, senza un’impresa che si assuma la responsabilità dei lavori. “Invece di introdurre finalmente il **libretto del fabbricato** – aggiunge Zanchini - per avere certezza della statica e manutenzione dell’edificio, di spingere sulla **riqualificazione statica e energetica**, di coinvolgere in questa direzione architetti, ingegneri, imprese, con questo provvedimento si introduce una deregulation dannosa per il settore e pericolosissima per la sicurezza degli edifici”.

Legambiente chiede pertanto alle Regioni di impedire l’attuazione di questo decreto legge nei propri territori, lasciando l’obbligo della Dia per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; e di favorire il recupero edilizio con semplificazioni vere per tutti gli interventi di messa in sicurezza e di miglioramento energetico.

### **Critiche al bonus per le eco-case**

Anche il bonus fino a 7mila euro per l’acquisto di case ad alta efficienza energetica, previsto nel provvedimento approvato dal Governo, non entusiasma Legambiente: “Come segnale per il settore, sarebbe stato meglio impegnarsi nel **prorogare gli incentivi del 55% per il risparmio energetico e il solare termico**, che scadono nel 2010. Uno sconto di qualche migliaio di euro per acquistare una casa ha, infatti, pochissimo senso, soprattutto se si considera che gli edifici con queste caratteristiche sono rarissimi”.